

noi. Laudò anche M. Gabriele, generale degli Eremitani, che è nostro veneziano e d'un ordine col cardinale Egidio (1). I cardinali vanno bene a visitare Sua Santità, ed in concistorio trattano cose di benefizii; ma fanno quello che vuole il papa.

Poi disse della qualità del papa coi Signori del mondo. Prima, dell' Imperatore è grande inimico, perchè gli ha tolto l'ubidienza della Spagna circa il dare i benefizii, nè ha potuto conferire alcun vescovado, che gli abbia voluto dare il possesso; poi; perchè anche a Napoli voleva far così, levando certa prammatica, la quale poi prese sesto di addattamento, stante la investitura che gli fu fatta del regno (sicchè Cesare si tolse giù da questo pensiero); poi per le cose di Siena, perchè l'imperatore che ha tolto quello stato sotto di lui, cacciò fuori la parte del papa che dominava, tolti danari e ammazzato Alessandro Bichi governatore di Siena: poi, perchè il Cardinal Colonna, suscitato contro il papa, sta fuori di Roma, ed è corteggiato come papa; e li cesarei vanno da lui, e massime quel Michele Herrera; poi ha visto che fece lega con Cesare, che gli diede cinquantamila ducati, volendo che lievi la gente su quel della Chiesa, cioè da Parma e Piacenza; e promessogli di fargli dar Reggio e Rubbiera, fece poi accordo col duca di Ferrara: nè da Cesare ha potuto aver cosa che gli abbia richiesto; sicchè di lui si tiene molto mal sodisfatto. All'incontro, Cesare si ha molto a dolere del papa, per la lega che fece col re di Francia, per non averlo lasciato prosperare, per aver tenuto pratica con questo Stato, che non si accordi coll'imperatore, e per altre cause: e qui disse l'oratore esser d'avviso, che al presente il papa, volendo il re di Francia, si scoprirà contro Cesare (2).

(1) Fra Gabriele dalla Volta (latinamente Avolta) molto benemerito del suo Ordine, fece rifare il monastero annesso alla Chiesa di S. Stefano di Venezia, che si era abbruciato nel 1528. — Del cardinale Egidio abbiamo già fatta menzione.

(2) Clemente VII aveva stretto improvvidamente (in Cognac) una confederazione col re di Francia, la quale fu principio di molti mali e per l'Italia e pel papa. Il re Francesco, non curante delle promesse, abbandonò il suo